

La Lente "economica"

ovvero

La Lenticchia

Bonassola, 23 maggio 2005

Anno 9, n. 3 - seconda serie

Parole e luoghi della "vacanza"

In attesa di notizie complete e definitive sugli appuntamenti della stagione estiva, che è in fase di rifinitura nelle mani dell'assessore Cozzani e dell'Amministrazione bonassolese, e di cui daremo dettagliata notizia nel prossimo numero, questo mese ci soffermiamo su una prospettiva più individuale, forse, ma altrettanto importante del "vivere" la vacanza.

Abbandoniamo per un attimo i calendari e i progetti e partiamo dalle parole, che sono sempre più complesse e rivelatrici di quanto appaiano nel nostro parlare quotidiano: chiediamoci se per noi il soggiorno bonassolese è una "vacanza", o una "villeggiatura", o un periodo di "ferie". Il test è abbastanza indicativo, nella sua semplicità. Se pensiamo "ferie" esaltiamo la distinzione fra un tempo di lavoro e uno di non lavoro, se pensiamo al termine "villeggiatura" ci colleghiamo all'usanza del vivere "in villa", che segnava la bella stagione sia nella Roma antica che negli usi dell'aristocrazia europea del Sette-Ottocento. Parola meravigliosa che evoca case buie che riaprono le loro finestre, mobili e divani che rivedono la luce, antiche pendole che riprendono il passo, il rinnovato piacere di incontri con gli amici sulle terrazze, di un'eleganza estiva fatta di abiti leggeri come di buona cucina, di sole come di buone conversazioni. Il sapore della "villeggiatura" non è estraneo anche a una fascia del turismo bonassolese, che può permettersi il lusso di vivere orientato come un girasole, d'inverno verso la città e con la bella stagione verso la luce e la natura.

Di fronte all'agiatezza di una villeggiatura, il termine "vacanza" sembra assai più usuale e mediocre, ma forse è il più ricco, proprio per quello spazio di "vuoto" che contiene. Essere in vacanza vuol dire "non esserci", non essere più lì dove tutti ti aspettano, uscire dagli schemi. Sarebbe importante utilizzare questo vuoto consapevole, riempirlo di curiosità e di sensazioni, usarlo per rigenerarsi. "Sono in vacanza" non dovrebbe voler dire semplicemente "mi faccio gli affari miei", ma anche "sono aperto per assorbire cose nuove".

E se uno dice che in vacanza vuole "divertirsi"... facciamogli aprire un vocabolario dove troverà che anche la radice latina di questo verbo vuol dire "mi volgo altrove", cioè trovo stimoli nuovi, sono attivo, elaboro. Le parole sono sorprendenti...

Tutto questo per dire come una buona vacanza vada costruita come un rinnovato contatto con ciò che ci circonda: le persone, i pensieri, lo scorrere del tempo e soprattutto la natura. Mi piace pensare a un ospite bonassolese capace di mettere nella sua agenda estiva non solo gli spettacoli e i divertimenti organizzati - che per altro mi auguro soddisfacenti e degni di successo - ma anche una nutrita serie di appuntamenti personali con la natura, in contatto con l'anima del territorio. Sono incontri casuali, a volte, piccole scoperte vissute su un sentiero o sul mare, colori, profumi, forme, suoni, gusti, sensazioni... tutti quei segnali che possono incidere nel nostro modo di percepire la vita. Bonassola è molto ricca di luoghi dove possiamo fissare indimenticabili "appuntamenti", pur senza essere mete turistiche dichiarate. Si possono indossare le scarpe da gita anche per andare a sentire il canto delle cicale, per scoprire il respiro pomeridiano di una piazzetta aggrappata alla collina, per trovare una panchina da cui osservare gli ulivi o il mare nelle giornate di vento. C'è ancora molto da scoprire e da vivere nel territorio bonassolese, o magari da ri-vivere, da soli o in compagnia, alla ricerca di motivi per indirizzarci verso pensieri nuovi. E accettare la vita come cammino, come incontro, come esperienza ineludibile, in sintonia con un concetto prezioso espresso dal Romanticismo tedesco con una parola intraducibile in italiano: "wandern". Noi diciamo "camminare" o "girovagare", ma non troviamo la parola che traduca il senso di viaggio come esperienza continuamente sorprendente di sé, della natura e del proprio destino che porta dentro il termine tedesco. A questa esperienza del camminare proveremo a dare spazio sulla Lenticchia nelle schegge che, con doveroso omaggio, chiameremo proprio "Wandern".

Intanto auguriamo a tutti, Bonassolesi, turisti e "villeggianti" di riempire bene la propria "vacanza"!

t.c.

Circa la lasagnata

Fervono i preparativi per la "mega lasagnata" da Guinness di Luca Luxardo e di tutta bonassola. La Pro Loco ed il Comune si stanno facendo in quattro per ultimare i preparativi e realizzare nel migliore dei modi la manifestazione.

Ricordiamo a tutti coloro che vorranno intervenire che la festa comincerà l'11 giugno nel pomeriggio presso il campo da bocce, allestito per l'occasione come cucina della lasagna al pesto più grande del mondo. Nel pomeriggio si potrà assistere alla preparazione della storica impresa; per chi volesse non soltanto osservare ma anche collaborare fattivamente all'iniziativa chiediamo di rivolgersi alla Pro Loco e dare la sua disponibilità poiché le persone dello staff da coinvolgere nella manifestazione saranno almeno 50.

Alle ore 20.00 ci sarà l'omologazione del record e da quel momento saranno distribuite le porzioni di lasagna, consegnate gratuitamente. I proventi delle bibite acquistate presso i punti ristorazione, che invitiamo a frequentare con insistenza... verranno devoluti insieme ad eventuali offerte e alla vendita dei gadget, all'Istituto Gaslini di Genova.

Terminata la consegna delle porzioni di lasagna, tutti in spiaggia per una festa sul mare danzante e non, che durerà tutta la notte. Interverranno anche alcuni personaggi di spicco della musica italiana, ma questa è una sorpresa...

Sarà possibile parcheggiare le auto nel campo sportivo e nelle aree destinate dalla Pro Loco. L'occasione è unica ma ripetibile. Dipende da tutti noi. Allora forza, ci sivede l'11 giugno!!

r.c.

Il guizzo



Il pesce spada è conosciuto sin dall'antichità; i Romani lo chiamavano *xiphias gladius*.

Nei mesi di aprile-agosto, durante il periodo degli accoppiamenti, si avvicina lungo le coste e la femmina depone fino ad 800.000 uova, di forma sferica e trasparenti. La sopravvivenza delle uova è difficilissima e ciò dipende dalle condizioni stagionali, dall'inquinamento, dalla voracità dei pesci e degli uccelli marini.

Una singolare caratteristica è il peso del suo cervello, pari a circa due grammi: esso è protetto da un particolare dispositivo capace di mantenere costante la temperatura del sangue e della massa cerebrale mentre il resto del corpo assume la temperatura dell'acqua circostante. Questo gli consente di scendere rapidamente di svariata centinaia di metri raggiungendo acque gelide e di risalire rapidissimamente in superficie senza che la repentina escursione termica di 15/20° comprometta le sue funzionalità vitali. È un animale fiero e battagliero: nel 1967 un esemplare di 89 kg attaccò il sommergibile oceanografico "Alvin" e vi rimase attaccato con la spada che si era infilata in una giuntura dello scafo.

I pescatori di pesci spada, quando avvistano una coppia, catturano prima la femmina, riconoscibile solo per pratica, e poi il maschio. La sua fedeltà infatti è mitica: l'animale infatti segue la sua compagna anche se è ferita e per questo suo attaccamento finisce spesso per essere catturato.

Tutto questo per sottolineare come, pur avendo imparato che non ci si deve fidare delle femmine (vedi guizzo di aprile) il maschio è sempre pronto a sacrificarsi per lei, forse perché nella sua natura sa che chi muore senza aver mai amato è morto senza aver mai vissuto.

l.c.

Lo strano caso di Reggimonti...

Mentre procedono i lavori di ripristino e restauro del campanile e della Chiesa di Reggimonti, Davide Bagnasco scartabella i registri parrocchiali, scoprendo notizie curiose e interessanti.

Il fulmine che ha colpito il 10 Marzo 2004 la suddetta Chiesa era, a dir poco, "recidivo"...

La cosa, oltre che curiosa, sembra avere un andamento "ciclico", per fortuna a scalare.

Dobbiamo forse aspettarcene un altro... fra 137 anni??

e.r.

La struttura della Chiesa del Montaretto di S.Pietro Martire

La chiesa del Montaretto era ad una sola navata, ora tre: a sinistra l'altare di S. Pietro Martire e di N.S. del Rosario con confraternita eretta nel 1625; quello a destra a S. Antonio di Padova, ai S. Angeli Custodi e alle Anime Purganti. Tutti, compreso il Maggiore, sono belli e ricchi con fregi marmorei a colore. In un altro altare vi era la statua di S. Poma, già nell'Oratorio dei Mercanti di Coralli in Genova.

Queste statue si portavano in processione il giorno di N.S. Assunta e di S. Rocco. Parecchi quadri mediocri sono appesi alle pareti.

La parrocchia ha pure un oratorio al Montaretto dedicato a S. Rocco di cui si gettarono le basi nel 1542.

La statua dell'Assunta fu colpita due (ora tre) volte dal fulmine: il 29 giugno 1727 e (dopo 139 anni) il 10 aprile 1866, fracassando quest'ultimo insulto il tetto e dando danni ingenti alla chiesa.

Terzo temporale il 10 marzo 2004, dopo altri 138 anni. È da poco in corso la ristrutturazione e l'orologio della chiesa è ancora fermo sulle 11.30 di sera, ora del fulmine.

Un fulmine distrugge la chiesa di Reggimonti ogni 138-139 anni... sembra una congiunzione astrale!!...

Davide Bagnasco

Fonte:

notiziario parrocchiale del luglio 91

1 gennaio 1991: Bernardo Gallo di Casarza Ligure.



Colpi di timone

Il paese si e' risvegliato dal torpore invernale. Le attività ricominciano a decollare; anche quelle prettamente marittime, in attesa dell'arrivo dei turisti. Quale migliore occasione per poter parlare, discutere o più semplicemente riportare a tutti i nostri "utenti del mare" quali saranno le novità in merito alle regolamentazioni balneari del 2005 diramate dalla Capitaneria di porto.

Cercheremo di accontentare i nostri "fans" per poter essere edotti sulle norme per una buona balneazione, nella speranza che il nostro contributo aiuti tutti a trascorrere un'estate di relax e vacanza senza spiacevoli sorprese ed inutili arrabbiate. In questa occasione tratteremo tutte le regolamentazioni inerenti la balneazione; nel prossimo numero parleremo delle regole circa la pesca sportiva, subacquea ed altro.

La stagione balneare e' compresa tra il 1 maggio ed il 30 settembre. Le regole che riportiamo valgono fino a 200 metri dalla riva e 100 dalle scogliere. Infatti questa è indicata come la fascia destinata prioritariamente alla balneazione. Essa sarà segnalata con dei gavitelli di colore rosso (le bandierine) posti ad almeno 50 metri uno dall'altro. Negli stabilimenti balneari (Sabbiad'Oro, San Giorgio e la spiaggia attrezzata di Albino) troveremo inoltre galleggianti di colore rosso e bianco collegati da cime ogni 5 metri che dovranno avvisare dove termina il limite del metro e sessanta centimetri di profondità, distanza oltre la quale comincia il pericolo per chi non sa nuotare.

I motori marini tra le 8.30 e le 19.30 nelle aree dei bagnanti non potranno essere in moto. Altresì potranno navigare in questi limiti canoe, jole, pattini, mosconi, lance e pedalo. Le barche a motore dovranno accostare a remi usando i corridoi di lancio di imbarco e sbarco (presso il circolo nautico a pagamento e presso la località Cornea e Pertuso quelli gratuiti). Queste aree sono indicate come riservate all'alaggio delle imbarcazioni e quindi interdette alla balneazione.

Amanti degli sport acquatici tremate... il paracadutismo ascensionale si potrà praticare oltre 400 metri dalla spiaggia, il banana boat oltre i 500, l'acquascooter fra i 400 e un miglio nautico dalla costa. I windsurf sono vietati nella zona riservata alla balneazione e comunque laddove non esistano appositi corridoi di lancio. Vietato l'uso di tali attrezzi alle persone di età inferiore ai 14 anni. Tavole da surf vietate a meno di 50 metri dai bagnanti. La zona del Pertuso è delimitata da gavitelli a cui si possono ormeggiare le imbarcazioni con apposita concessione... quindi attenti a fare il bagno in quella zona: e' interdetta ai bagnanti!!!

Attenzione perché le limitazioni sono in agguato anche per gli utenti dell'ombellone: in particolare ricordiamo quelle regole di buona creanza che dovremmo "naturalmente" osservare da sempre, ma che avvolte...

Sulle spiagge del comune è vietato: lasciare natanti (se privi di relativa concessione) in sosta con sottostanti selle o invasi o che comunque in caso d'uso non possono essere imbarcati, ad eccezione di quelli destinati al soccorso ed al salvataggio; lasciare sulle spiagge libere oltre il tramonto del sole ombrelloni, sedie a sdraio, tende o altre attrezzature; occupare con sdraio, tende ombrelloni, sedie, mezzi nautici la fascia di 5 metri dalla battigia che è destinata al transito libero con divieto di permanenza, esclusi i mezzi di soccorso. Tale fascia di rispetto non dovrà comunque essere inferiore ai tre metri. In tale fascia è vietato sostare, depositare materiale e oggetti di qualunque tipo; campeggiare e accamparsi; transitare e sostare con veicoli, esclusi quelli di pulizia o di ripascimento; praticare attività ludiche che possano arrecare danni, molestie e turbativa; condurre sugli arenili cani o altri animali, anche se muniti di museruola e guinzaglio, esclusi quelli destinati alla guida dei non vedenti. Questa norma in particolare è studiata per salvaguardare l'incolumità e la tranquillità del pubblico ed assicurare le necessarie condizioni igieniche secondo le vigenti norme. E' inoltre vietato tenere ad alto volume juke box, mangianastri, strumenti musicali ed altri apparecchi sonori e comunque in grado di arrecare disturbo al pubblico; svolgere attività ludiche e a scopo di lucro senza autorizzazione; abbandonare rifiuti di qualsiasi genere in spiaggia e in mare; bruciare sterpaglie ed accendere falò; utilizzare shampoo e sapone qualora le docce non siano dotate di scarico idoneo.

Come vedete le normative sono molte, ma nella maggior parte dei casi sono regole di buona creanza, di educazione civile che aiutano tutti noi a rispettare il mare, la spiaggia e soprattutto noi stessi reciprocamente. In fondo la vacanza è per tutti e di tutti, ma con delle regole...

Buon vento a tutti!

r.c.



Wandern

Puoi salire da una delle due scalinate, fermarti sotto le mura grigie del castello, a respirare un po' di storia, prendere per l'antica mulattiera (che per un primo tratto mostra ancora orgogliosa le sue pietre antiche), arrampicarti fra gli ulivi e gli orti su, su fino alle prime case di Serra.

Poi sulla destra puoi scendere per il viottolo in cemento giù verso il fresco della valle, fin lì sotto il vecchio frantoio ristrutturato di recente dove, scivolando fra canneti e rovi, scorre il torrente Rossola.

E qui, create da millenni d'acqua, ecco due piccole vasche naturali, l'una rettangolare, l'altra rotonda, dove i bambini di tanti anni fa pescavano ranocchi e facevano il bagno, e dove nella pietra perfettamente liscia si raccoglie e salta l'acqua pulita. Uno scultore invisibile le ha scolpite e modellate con tale maestria da renderle uno spettacolo unico.

e.r.

La Torre

Siamo quasi tutti lì, arrivati alla spicciolata dai sentieri attraverso i campi, dai casolari, dalle stalle dagli orti.

E' buio, perché è già sera inoltrata e le parole sono bisbigli. Le donne, da una parte, hanno appena imbastito un rosario carico di sospiri.

Noi bambini, spauriti e vigili, ce ne stiamo accovacciati ai piedi di una nonna che, incurante delle vicine preghiere, cerca di rincuorarci con storie di maghi e regine, di cavalieri coraggiosi e draghi dalle sette teste. Gli uomini, tutti in piedi, scrutano dai finestrini il mare là davanti.

Una falce di luna s'è appena affacciata tra le nuvole: ha scoperto il nero delle colline e il grigio degli ulivi, la spiaggia grande e deserta e l'acqua ferma e quasi senza onde, ma, soprattutto, quella vela bianca che avanza lenta e inesorabile da una delle punte, dritta dentro la baia.

La barca grande trasporta, lo sappiamo tutti, uomini scuri e ostili che, appena arrivati sulla spiaggia, saliranno nel paese a depredarlo delle poche cose ancora rimaste, a rubare animali e persone, e forse uccidere.

Ma questa volta nelle case non troveranno nessuno. Questo castello, edificato sui resti di una vecchia costruzione, ha mura solide e forti ed è ampio abbastanza per contenerci tutti.

La notte avanza insieme ai pirati. Dopo mille avventure, il cavaliere coraggioso ha ucciso il drago e il sonno ha vinto anche le nostre paure.

Mi sveglia un fischio: lì sotto passa sferragliando un treno merci. Il castello è ancora lì, pieno di erbacce e vuoto di persone, monco di due delle quattro torri; dentro, le mura quasi non esistono più. Un'ombra dall'alto attira il mio sguardo: è forse rimasto qualcuno sulle torri a scrutare il mare" no, è soltanto un albero di fico, cresciuto lassù in cima, che muove i rami spogli e mi saluta...

e.r.

La Torre oggi

Le suggestioni di Elisa sono sempre vive, intorno all'antico castello, malgrado la necessità di un opportuno restauro sia evidente. Il Comune ha recentemente provveduto a una pulizia del prato e dei sentieri che lo circondano. Il nostro sogno rimane quello di poter aprire e far rivivere la torre, ma intanto inventeremo qualcosa per animare il parco e la terrazza. Stiamo elaborando idee... Nel frattempo ci piacerebbe vedere delle piante rigogliose nelle grandi vasche sulla ferrovia, magari con un piccolo impianto di irrigazione che non le faccia seccare....

t.c.

Sabato 18 e Domenica 19 giugno
a Montaretto

Sagra dei GATTAFIN

info: www.montaretto.org

Silvia Laise, 333.6950547

Pillole bonassolesi



Le rose di Santa Rita

Ognuno rende omaggio a chi non c'è più nei modi più diversi. Certo quello scelto da Riccardo per onorare sua madre è originale, inconsueto e di certo molto bello. Ogni anno, il 22 maggio, giorno di Santa Rita, all'uscita della Chiesa, lui offre a tutti una rosa benedetta. Sullo stelo una strisciolina di carta, come un piccolo marchio, ricorda la data, la Santa e la festa. E lui, col suo sorriso buono, ricorda tantissimo la sua mamma.

e.r.

- Bravo Richi! Con le rose rosse hai reso questa domenica piena di gioia, con un gesto semplice ma fatto col cuore. Il ricavato, di 210 euro, è stato devoluto alla Chiesa di Santa Caterina per la revisione dell'organo.

M. Teresa

Buongiardino



Nell'ufficio della Pro Loco, recentemente sono state affiancate a Giorgia due nuove assistenti: Eleonora Cornini e Anna Defilippi hanno già permesso di anticipare l'orario di apertura dell'ufficio alle 8.30 e il servizio migliorerà

Cigolio di persiane...

uno sguardo sul mondo



Se la colpa è di chi è morto, e non è di chi ha sparato, forse Dio non se n'è accorto, ma qualcosa qui è cambiato: la Giustizia, triste e sola, non ha più braccia, né volto, non ha forza, né parola... forse il modo è capovolto? e.r.

La Lente "economica"

ovvero


La lenticchia

Mensile pubblicato dal
Comune di Bonassola

Redazione

Tiziana Canfori - direttore
Elisa Rocca
Riccardo Cottica
Luca Cozzani
Carla Lanzone

Stampato da

"Il Papiro" - Genova

Distribuito presso

Pro Loco Bonassola
Edicola di Bonassola

Per Montaretto: Carla Lanzone

"La Lente", Via Gino Daneri, 18 - 19011
Bonassola

e-mail: lalente@fastwebnet.it